
Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

III trimestre 2020

Gennaio 2021

L'ISPAT (Istituto di statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate, complementari e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare in modo sinergico il coordinamento informativo sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti.

Dopo una fase sperimentale, la Nota viene regolarmente diffusa a cadenza trimestrale non appena si completa l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro a titolarità dell'ISTAT e coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine condotta mediante interviste alle famiglie monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali il tasso di occupazione, di disoccupazione e di inattività che permettono di monitorare la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

I dati sull'occupazione dipendente sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (fonte Co) e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del lavoro (USPML). Questa fonte registra, con aggiornamento giornaliero, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione nonché di proroga dei rapporti di lavoro di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione Obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione di fonte INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

Il quadro d'insieme

Nel III trimestre 2020 il mercato del lavoro trentino è ancora influenzato dalle misure di contenimento intraprese per fronteggiare la pandemia da coronavirus. In questo contesto, l'insieme dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti:

- dal lato dell'offerta di lavoro il numero degli occupati continua ad essere in flessione. Il calo risulta più contenuto rispetto al trimestre precedente grazie al marcato recupero del lavoro indipendente che si contrappone alla riduzione dei lavoratori dipendenti;
- tornano a crescere le persone in cerca di occupazione, anche a seguito dell'allentamento delle misure di distanziamento sociale e questo si traduce in un incremento del relativo tasso di disoccupazione come effetto della maggiore partecipazione al lavoro non pienamente soddisfatta dal mercato. Rimangono sostanzialmente stabili gli inattivi in età lavorativa;
- il calo di occupati alle dipendenze rispetto all'anno precedente interessa il settore agricolo e, all'interno del terziario, i pubblici esercizi, comparto che più ha sofferto e continua a subire gli effetti della pandemia;
- la riapertura di tutte le attività produttive e una buona stagione turistica estiva, pur partita in ritardo, hanno determinato sul fronte degli ingressi una ripresa della domanda di lavoro da parte delle imprese trentine. La crescita delle assunzioni, a fronte di un calo dello stock degli occupati alle dipendenze a fine trimestre, si spiega con il recupero, seppur parziale, tra luglio e agosto, dei mancati avviamenti rilevati tra aprile e giugno, in particolare, nel comparto dei pubblici esercizi per effetto del periodo del *lockdown*;
- tra luglio e settembre le richieste di cassa integrazione nell'industria sono scese di oltre la metà rispetto al picco fatto registrare nel secondo trimestre, ma restano rilevanti. Quasi tutto l'intervento autorizzato dall'INPS si concretizza sul versante della cassa integrazione ordinaria per far fronte alle esigenze conseguenti al perdurare della condizione di emergenza in atto.

I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel III trimestre 2020 il numero degli occupati evidenzia su base tendenziale una flessione contenuta e pari allo 0,3%, dovuta in misura prevalente alla componente degli occupati dipendenti a tempo determinato, categoria contrattualmente meno protetta, che registra una riduzione del 6,3%, a cui si accompagna quella degli occupati dipendenti a tempo indeterminato pari a 2,6%. La componente degli indipendenti invece continua a crescere in modo significativo (+13,8%), superando le 49mila unità grazie all'incremento dei lavoratori in proprio.
- La riduzione del numero degli occupati è interamente imputabile alla componente femminile che registra una flessione dell'1,4%, mentre quella maschile cresce dello 0,6%. In ragione delle dinamiche evidenziate, il tasso di occupazione complessivo, calcolato per la classe di età 15-64 anni, si riduce su base tendenziale di 0,6 punti percentuali (dal 69,2% al 68,6%). Le diverse classi di età (15-34 anni, 35-49 anni, 50 anni e più) risentono del leggero calo dell'occupazione con intensità

diverse. È la classe centrale che registra il maggior decremento della base occupazionale (-0,6%), a fronte di un tasso di occupazione che cresce di 1,1 punti percentuali, per effetto del calo della componente inattiva della popolazione. Situazione opposta per la classe più adulta della popolazione, che evidenzia un decremento del tasso di occupazione di 2 punti percentuali, dovuto alla crescita della componente inattiva della popolazione. Sia gli italiani che gli stranieri mostrano valori in flessione (parimenti dello 0,3%) ma, sempre per effetto della dinamica del denominatore, la componente straniera mostra un incremento del relativo tasso di occupazione (+1,8 punti percentuali).

- Nel confronto territoriale, l'andamento del tasso di occupazione del Trentino riferito al III trimestre distanzia in positivo il valore del Nord-est per 1,3 punti percentuali, ampliando il divario anche rispetto al livello nazionale (+10,6 punti percentuali).
- Dopo il calo rilevato nei trimestri precedenti, cresce su base tendenziale il numero delle persone in cerca di occupazione (+21,3%) per effetto, in particolare, della maggiore possibilità di ricerca del lavoro legata alla ripresa dell'attività economica dopo il periodo di lockdown. Questa crescita coinvolge sia gli individui in cerca di prima occupazione, che registrano l'incremento maggiore (+58,8%), sia quelli con precedenti esperienze lavorative ma provenienti dall'area dell'inattività, che aumentano del 49,8%. La classe degli ex occupati evidenzia invece una flessione del 2,2%. Nel confronto per genere, l'incremento nel numero delle persone in cerca di occupazione coinvolge principalmente la componente femminile (+36,5%), mentre quella maschile rimane sostanzialmente stabile (+0,6%).
- Il tasso di disoccupazione (15 anni e più) si conferma al 5,3% come nel trimestre precedente grazie anche alla crescita delle forze di lavoro, ma risulta in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre 2019. Sale al 10,1% per la fascia di età 18-29 anni.
- Nel confronto territoriale, migliora la distanza rispetto al tasso registrato nel Nord-est (6,2%) e aumenta il divario in positivo rispetto all'Italia (10,0%).
- Lo *stock* della forza lavoro (popolazione attiva con 15 anni e più) costituita dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, supera nel III trimestre le 254mila unità e registra, in termini tendenziali, un incremento dello 0,6% a cui contribuiscono in misura simile entrambe le componenti di genere (+0,6 per la componente maschile, +0,7 per quella femminile).
- Il numero degli inattivi (o non forze lavoro), che comprende oltre alle persone con meno di 15 anni e quelle con più di 64 anni, le persone che, pur essendo in età lavorativa (15-64 anni), non partecipano per varie ragioni al mercato del lavoro, risulta nel confronto annuo sostanzialmente stabile. Il saldo invariato è frutto del calo della componente maschile compensato da un uguale incremento di quella femminile. In ragione delle dinamiche rilevate, il tasso di inattività si attesta al 27,5% (-0,1 punti percentuali su base tendenziale).
- Le forze di lavoro potenziali si riducono su base annua del 14,4% e rappresentano in valore assoluto oltre 11mila unità. Si tratta di quella zona grigia tra disoccupazione e inattività, più sensibile anche a fenomeni di scoraggiamento dettati dal contesto, che comprende coloro che non cercano lavoro ma che sono disponibili a lavorare oppure che cercano ma non sono immediatamente disponibili.

Crescono invece le persone occupabili che, pur essendo in età lavorativa, non lavorano e non cercano un impiego (+2,4%), che superano le 83mila unità.

- Nel confronto territoriale il tasso di inattività rimane inferiore a quello del Nord-est (28,1%) e si accentua ancor più la distanza in positivo rispetto al tasso nazionale (35,4%).

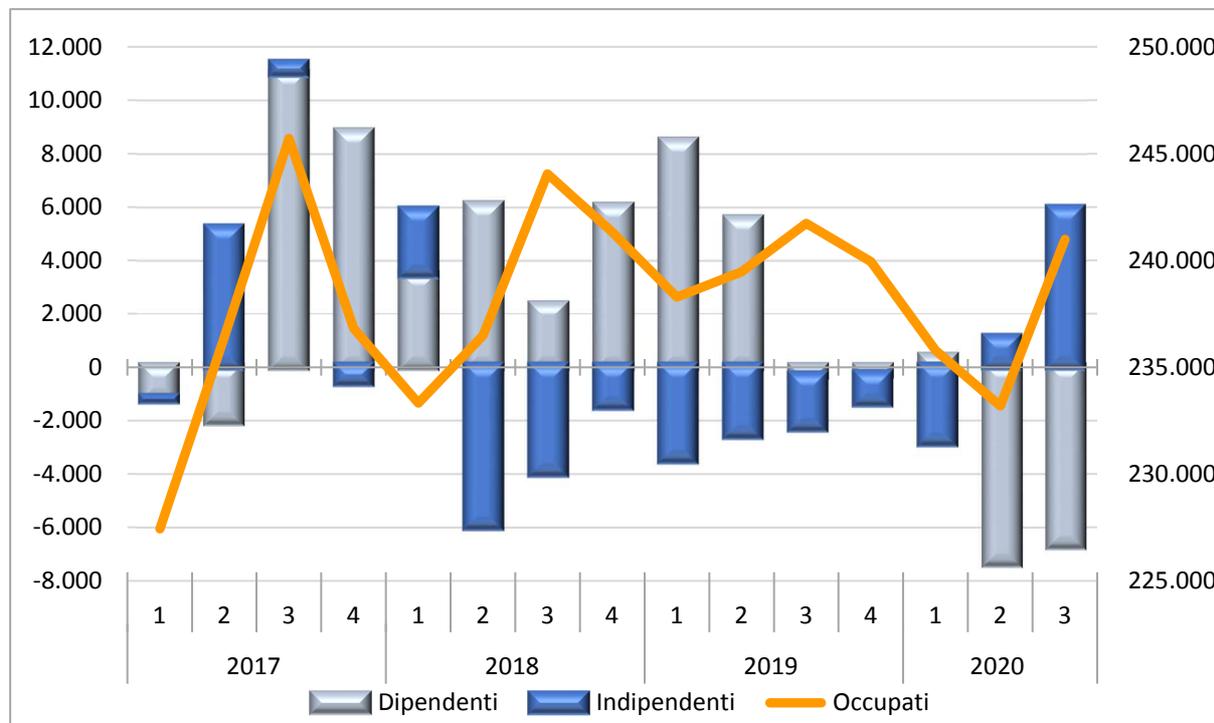
Tav. 1 – Principali componenti dell'offerta di lavoro nel III trimestre 2020

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Migliaia	Migliaia	%
Forze lavoro*	254,5	1,6	0,6
Occupati*	241,0	-0,8	-0,3
Dipendenti	191,9	-6,7	-3,4
Tempo indeterminato	153,9	-4,1	-2,6
Tempo determinato	38,0	-2,6	-6,3
Indipendenti	49,1	5,9	13,8
Disoccupati*	13,5	2,4	21,3
Inattivi (15-64)	94,5	0,0	0,0
Popolazione totale	536,5	1,6	0,3

* 15 anni e più

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 - Differenze tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione (scala sx) e occupazione totale (scala dx)



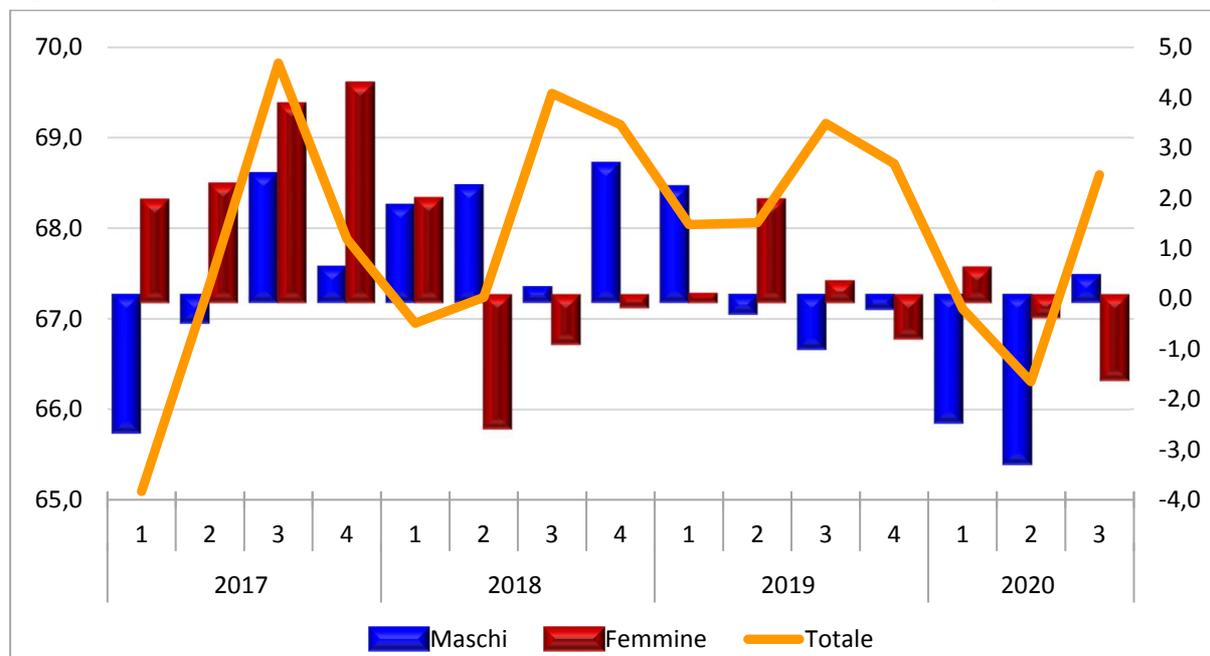
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per caratteristiche demografiche nel III trimestre 2020

Caratteristiche	Valori assoluti	Occupati 15 anni e più		Tasso di occupazione (15-64 anni)	
		Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
	Migliaia	Migliaia	%	%	Punti %
<i>Genere</i>					
Maschi	134,3	0,8	0,6	76,2	0,4
Femmine	106,6	-1,5	-1,4	61,0	-1,5
Totale	241,0	-0,8	-0,3	68,6	-0,6
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	218,0	-0,7	-0,3	69,1	-0,9
Straniera	23,0	-0,1	-0,3	64,0	1,8
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 34 anni	61,8	0,0	0,0	54,0	-0,3
Da 35 a 49 anni	92,5	-0,5	-0,6	85,6	1,1
50 anni e più	86,7	-0,2	-0,2	67,3	-2,0

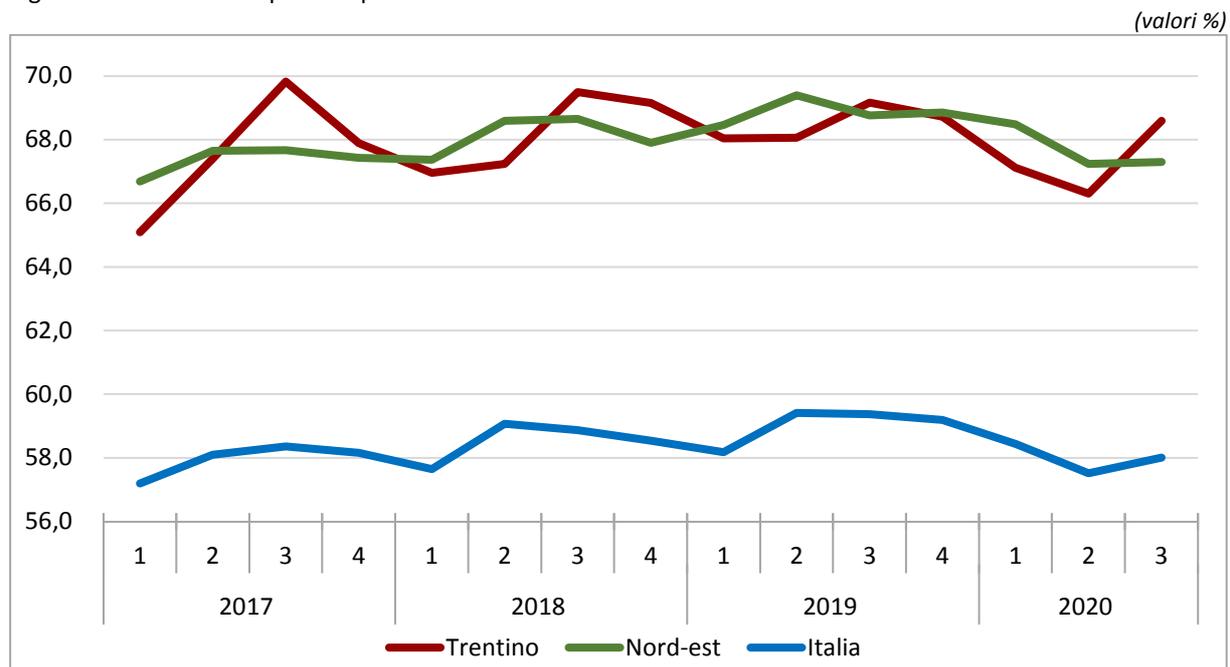
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 2 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti %) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 3 - Tasso di occupazione per territorio



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

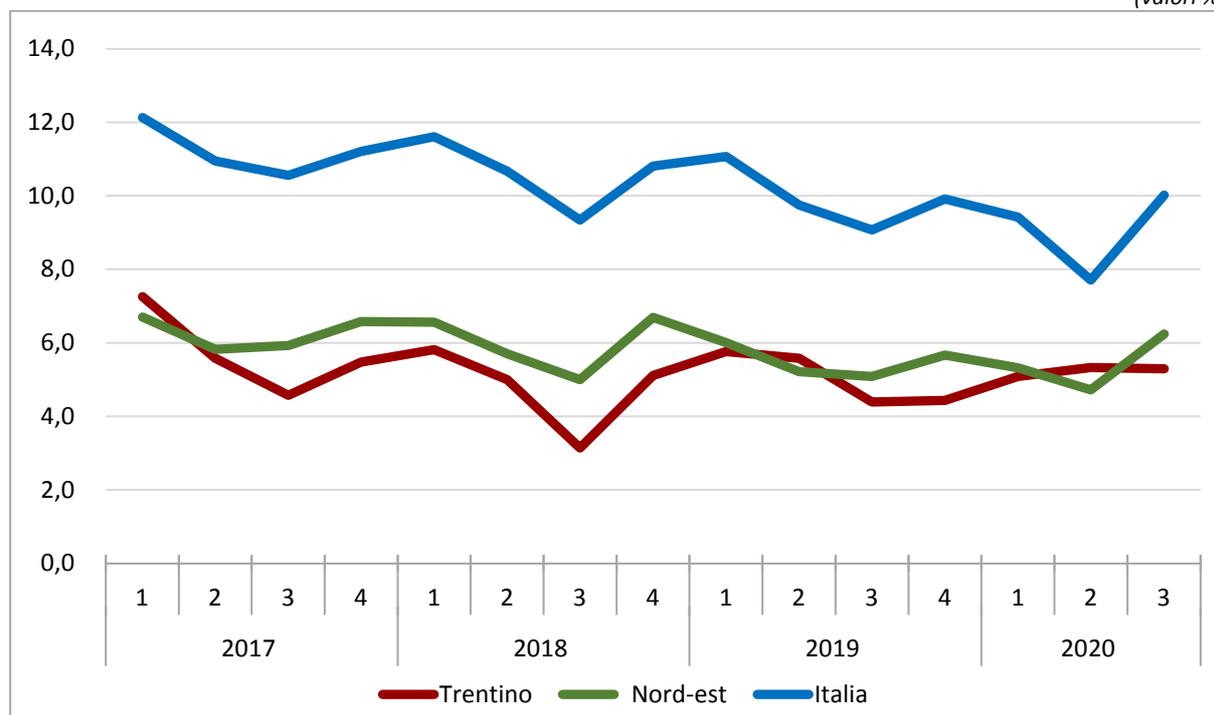
Tav. 3 – Persone in cerca di occupazione nel III trimestre 2020

Caratteristiche	Persone in cerca di occupazione 15 anni e più			Tasso di disoccupazione	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
	Migliaia	Migliaia	%	%	Punti %
<i>Genere</i>					
Maschi	4,7	0,0	0,6	3,4	0,0
Femmine	8,8	2,3	36,5	7,6	2,0
Totale	13,5	2,4	21,3	5,3	0,9
<i>Persone in cerca di occupazione:</i>					
- con esperienze lavorative - ex occupati	6,2	-0,1	-2,2		
- con esperienze lavorative - ex inattivi	4,7	1,6	49,8		
- in cerca di prima occupazione	2,5	0,9	58,8		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 - Tasso di disoccupazione per territorio

(valori %)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

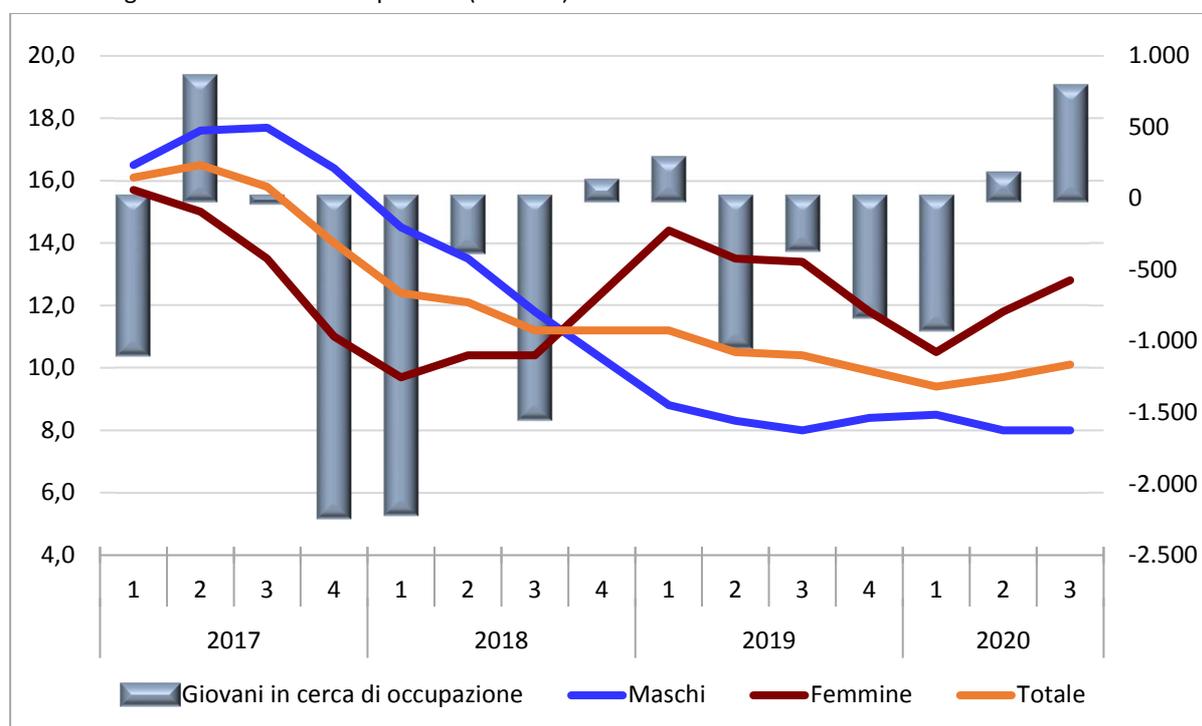
Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel III trimestre 2020

Caratteristiche	Giovani in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione giovanile*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
	Migliaia	Assolute	%	%	Punti %
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 24 anni	2,4	0,3	15,6	13,4	0,6
Da 18 a 29 anni	4,0	0,8	24,2	10,1	-0,3

* media mobile dei rispettivi ultimi 4 trimestri

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 - Tasso di disoccupazione giovanile* per genere (scala sx) e variazione tendenziale trimestrale dei giovani in cerca di occupazione (scala dx). Classe di età 18 – 29 anni



*media mobile dei rispettivi ultimi 4 trimestri

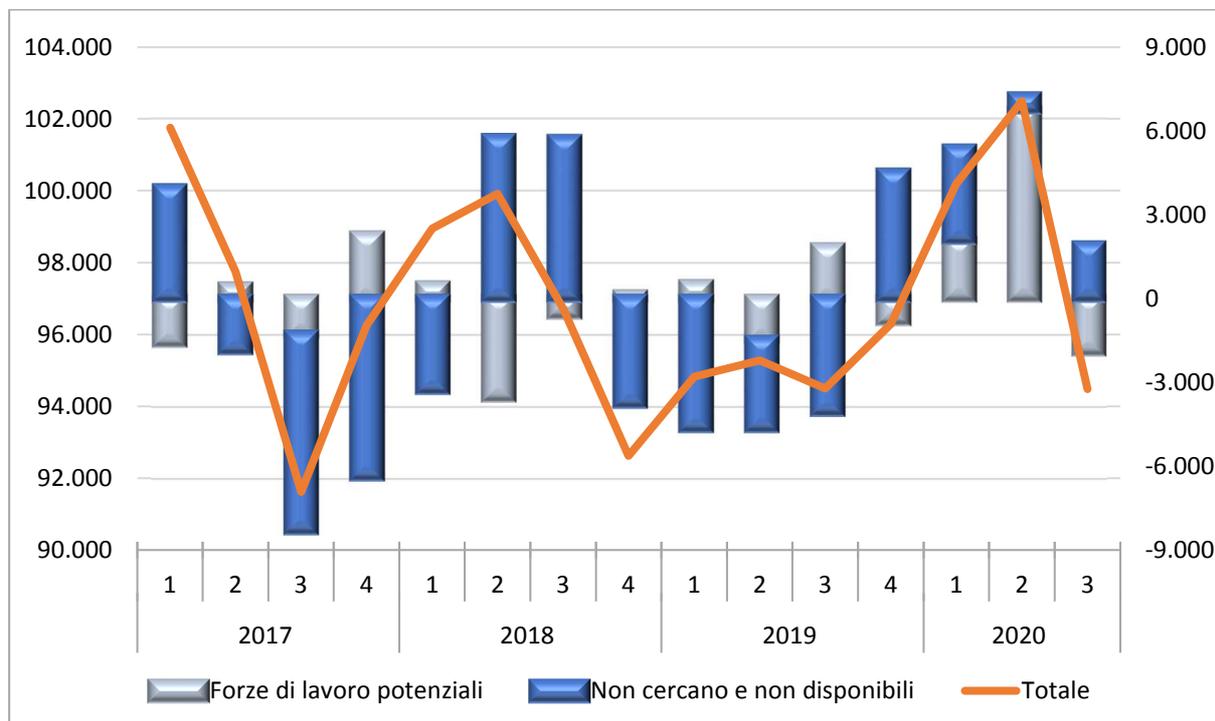
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 – Il quadro degli inattivi in età lavorativa nel III trimestre 2020

Caratteristiche	Inattivi 15 -64 anni			Tasso di inattività	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
	Migliaia	Migliaia	%	%	Punti %
<i>Genere</i>					
Maschi	36,4	-0,6	-1,6	21,1	-0,4
Femmine	58,1	0,6	1,0	34,0	0,3
Totale	94,5	0,0	0,0	27,5	-0,1
Forze di lavoro potenziali	11,4	-1,9	-14,4		
Non cercano e non disponibili a lavorare	83,1	1,9	2,4		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

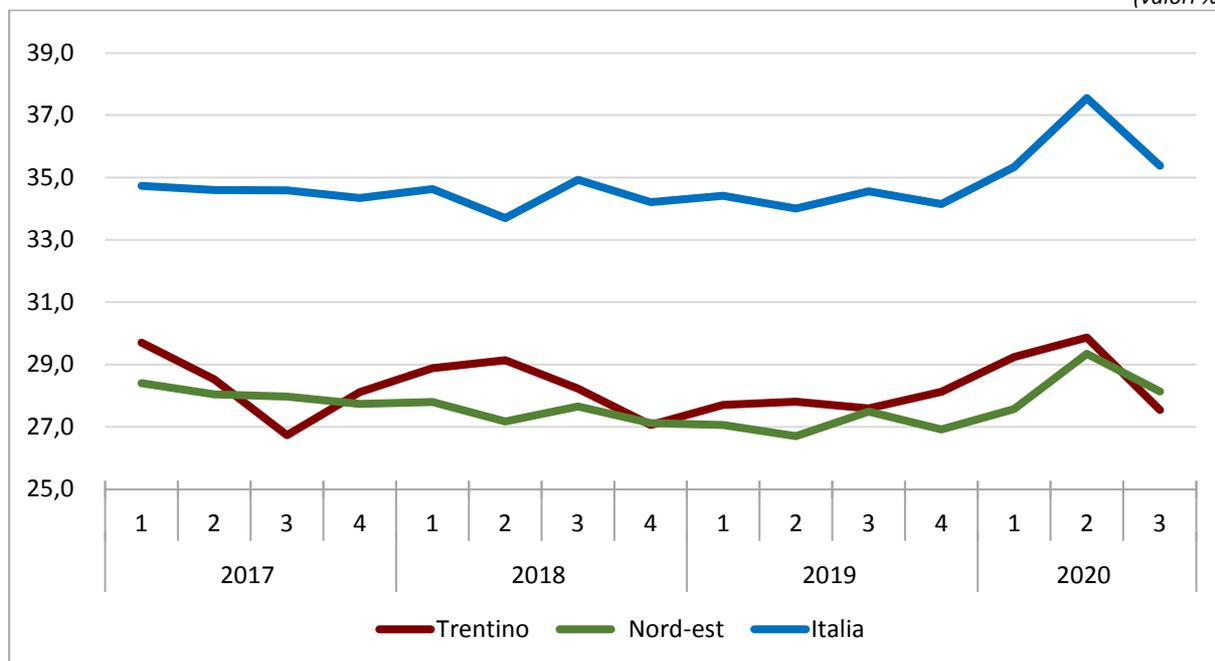
Fig. 6 - Inattivi 15-64 anni (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 - Tasso di inattività per territorio

(valori %)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

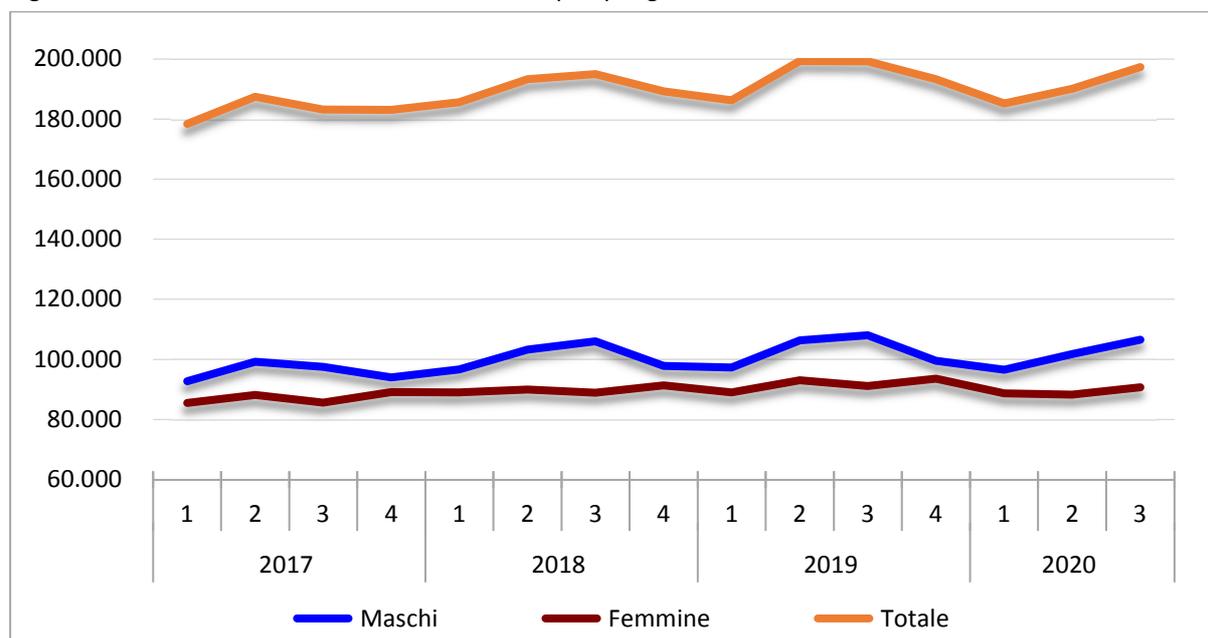
I punti salienti dell'occupazione dipendente

- Benché la fase più acuta dell'emergenza sanitaria abbia interessato il II trimestre dell'anno, anche nel corso dell'estate il mercato del lavoro locale ha scontato le conseguenze dell'epidemia. Rispetto al 30 settembre 2019 il numero degli occupati alle dipendenze è calato di quasi 1.900 unità, pari ad una variazione negativa dello 0,9%.
- Rispetto all'anno precedente, l'occupazione alle dipendenze diminuisce in agricoltura di oltre 800 unità e nel settore terziario per più di 1.350 unità. Questo calo si deve quasi interamente al comparto dei pubblici esercizi che ha maggiormente sofferto degli effetti del distanziamento sociale e della minore domanda turistica. Sostanzialmente stabile rispetto a settembre 2019 rimane l'occupazione alle dipendenze nel commercio, mentre una lieve crescita si registra negli altri comparti del settore. Anche il dato del secondario è in leggero aumento rispetto ai dodici mesi precedenti grazie però al solo comparto delle costruzioni che, come per il trimestre precedente, mostra segni positivi. Nell'industria in senso stretto, rispetto al 30 settembre 2019, gli occupati alle dipendenze sono in sostanziale tenuta probabilmente anche per effetto dei provvedimenti che hanno vietato i licenziamenti e ampliato le possibilità di ricorrere agli ammortizzatori sociali.
- Al 30 settembre 2020 quasi il 75% dei dipendenti è occupato con un contratto a tempo indeterminato e nella comparazione su base annua il loro numero risulta in crescita dell'1,1%. Alla tenuta dell'occupazione dipendente a tempo indeterminato ha contribuito in modo sostanziale il perdurante argine governativo sul fronte delle uscite lavorative. Nel corso del trimestre le assunzioni a tempo indeterminato sono invece significativamente calate (-23,2%). Con un differenziale positivo di oltre 500 unità, aumenta al 30 settembre anche lo stock dei dipendenti con un contratto di apprendistato, tipologia che pesa circa il 5% del totale, mentre risultano in calo tutte le forme contrattuali a termine e, tra queste, il tempo determinato che perde quasi 3.500 unità e il lavoro somministrato che registra una flessione del 21,3%.
- Le figure *high skill* (dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione e professioni di tipo tecnico) pesano per oltre un quarto sullo stock degli occupati alle dipendenze e sono le uniche ad evidenziare nel periodo un aumento dell'occupazione. Si registrano invece cali in tutti gli altri gruppi professionali e, in particolare, tra le professioni qualificate nelle attività commerciali nei servizi, per le figure del turismo e della ristorazione.
- Dopo il calo dei fabbisogni di personale delle imprese registrato nella prima metà dell'anno e pari a quasi il 28% (con una punta pari a -78% in aprile), grazie alla piena riapertura delle attività produttive e all'avvio, seppur tardivo, della stagione turistica estiva, il III trimestre 2020 registra rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente una crescita delle assunzioni di quasi 5.000 unità (+9,6%). Tale aumento deriva dalla forte concentrazione delle assunzioni avvenute nei mesi di luglio e di agosto che ha compensato le mancate assunzioni dei mesi precedenti.
- Tra luglio e settembre, in ragione del minor numero di assunzioni effettuate nella prima metà dell'anno e del perdurante divieto di ricorrere ai licenziamenti, le cessazioni lavorative sono invece diminuite di quasi 2.500 unità (-4,8%).
- Il saldo occupazionale del III trimestre, quale differenza tra assunzioni e cessazioni lavorative, vede

prevalere le prime per 6.861 unità. Il III trimestre recupera per quota parte anche le mancate assunzioni primaverili e questa dinamica, unita al calo delle cessazioni, contribuisce ad invertire la tendenza rispetto al saldo dell'anno precedente che aveva registrato una prevalenza delle interruzioni di lavoro sull'attivazione di nuovi rapporti per quasi 570 unità.

- Per caratteristiche anagrafiche, la dinamica lavorativa delle imprese nel III trimestre 2020 rileva una ripresa soprattutto delle assunzioni femminili (+14,2%), che hanno maggiormente beneficiato dell'avvio della stagione turistica estiva e della ripresa delle attività nei servizi alla persona. Per cittadinanza, l'aumento della domanda di lavoro ha interessato solo gli italiani (+17,3%), mentre le assunzioni degli stranieri, la cui ricerca per la chiusura delle frontiere ha scontato notevoli difficoltà e ritardi, sono calate (-3,2%). Infine, in riferimento all'età, tutte le diverse classi hanno beneficiato dell'aumento delle assunzioni seppur con intensità diverse.
- La necessità di incrementare i fabbisogni di personale per accompagnare la ripresa dell'attività economica si è combinata ad un calo delle assunzioni a tempo indeterminato. In un quadro di perdurante incertezza, i nuovi assunti a tempo indeterminato sono calati infatti rispetto all'anno precedente del 23,2% e, nonostante l'aumento del 2% delle assunzioni di giovani, è sceso anche il numero delle assunzioni con contratto di apprendistato (-2,4%). Tra i principali contratti a termine, prosegue nel suo percorso discendente il solo lavoro somministrato (-21,8%), così che la crescita delle assunzioni nel III trimestre 2020 si deve in valori assoluti soprattutto al tempo determinato (+5.333 unità) e in termini relativi al lavoro a chiamata (+48,5%), non a caso la più flessibile e precaria tra le forme contrattuali.
- Per la ripartenza delle attività economiche, dopo la fase del *lockdown*, il ricorso alla cassa integrazione è diminuito molto. Tuttavia, rispetto a quanto rilevato nel II trimestre dell'anno, il numero di ore autorizzate nel Ramo Industria rimane ancora consistente perché parte delle ore autorizzate nel III trimestre riguarda richieste avanzate anche molto tempo prima ma evase con un certo ritardo.
- Le ore di Cigo e Cigs concesse tra luglio e settembre ammontano a 3.040.489, un livello più che dimezzato rispetto al trimestre precedente, ma sempre di molto superiore rispetto a quello registrato nel III trimestre 2019 e pari a 18.780.
- Quasi tutto l'intervento (pari a 2.990.513 ore) è stato erogato attraverso lo strumento della Cigo (cassa integrazione ordinaria), che rappresenta la principale modalità di gestione del sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti sospesi durante l'emergenza sanitaria. Quasi la metà delle ore concesse nel Ramo Industria (pari al 47,2%) è confluita verso le attività del comparto meccanico, mentre le aziende della chimica, gomme e fibre hanno assorbito un ulteriore 13,7% del monte ore trimestrale di Cigo.
- Per interventi di integrazione straordinaria (Cigs), nel III trimestre sono state autorizzate circa 50.000 ore, quasi interamente indirizzate verso le "Attività economiche connesse con l'agricoltura".

Fig. 8 – Evoluzione trimestrale dello stock di occupati per genere



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 6 – Stock degli occupati dipendenti per settore economico al 30 settembre 2020

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Agricoltura	15.015	-815	-5,1
Industria	48.808	282	0,6
- Industria in senso stretto	33.607	6	0,0
- Costruzioni	15.201	276	1,8
Servizi	133.436	-1.353	-1,0
- Commercio	21.533	-19	-0,1
- Pubblici esercizi	13.848	-1.765	-11,3
- Servizi alle imprese	20.886	183	0,9
- Altre attività di servizi	77.169	248	0,3
Totale	197.259	-1.886	-0,9

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 7 – Stock degli occupati dipendenti per tipologia contrattuale al 30 settembre 2020

Contratti	Occupati		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti unità	Incidenza percentuale	Assolute	%
Tempo indeterminato*	147.479	74,8	1.621	1,1
Apprendistato	9.489	4,8	546	6,1
Lavoro intermittente	3.070	1,6	-194	-5,9
Lavoro somministrato	1.411	0,7	-381	-21,3
Tempo determinato **	35.810	18,2	-3.478	-8,9
Totale	197.259	100,0	-1.886	-0,9

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

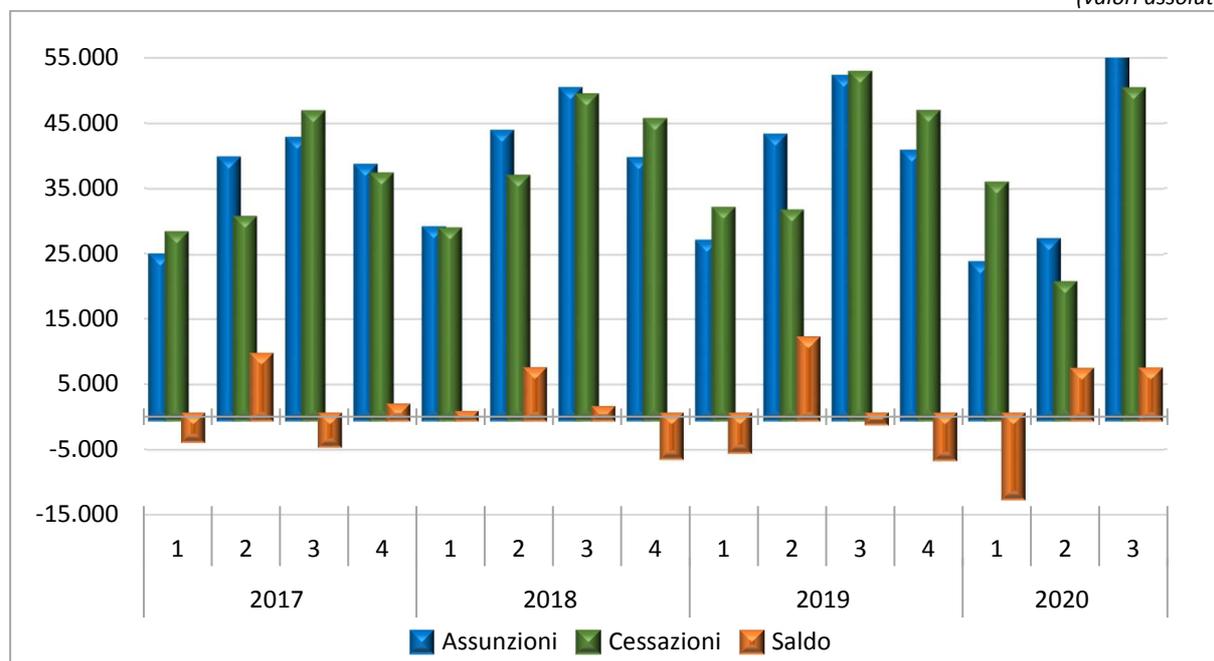
Tav. 8 – Stock degli occupati dipendenti per gruppi professionali al 30 settembre 2020

Gruppi di professioni	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	23.189	628	2,8
Professioni intermedie (tecnici)	28.656	-184	-0,6
Impiegati	26.761	-151	-0,6
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	35.710	-1.462	-3,9
Operai specializzati e agricoltori	26.125	-480	-1,8
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	16.307	270	1,7
Personale non qualificato	40.338	-492	-1,2
Forze armate e non disponibile	173	-15	-8,0
Totale	197.259	-1.886	-0,9

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Fig. 9 – Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 9 - Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel III trimestre 2020

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
	Unità		Assolute		%	
<i>Genere</i>						
Maschi	29.608	24.621	1.595	-1.595	5,7	-6,1
Femmine	26.992	25.118	3.346	-894	14,2	-3,4
Totale	56.600	49.739	4.941	-2.489	9,6	-4,8
<i>Cittadinanza</i>						
Italiana	37.737	35.679	5.563	-418	17,3	-1,2
Straniera	18.863	14.060	-622	-2.071	-3,2	-12,8
<i>Classi di età</i>						
Da 15 a 34 anni	28.030	25.524	2.392	-1.670	9,3	-6,1
Da 35 a 49 anni	16.661	14.328	947	-712	6,0	-4,7
50 anni e oltre	11.909	9.887	1.602	-107	15,5	-1,1

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 10 - Assunzioni per tipologia contrattuale nel III trimestre 2020

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza percentuale	Assolute	%
Tempo indeterminato*	2.766	4,9	-834	-23,2
Apprendistato	1.781	3,1	-44	-2,4
Lavoro intermittente	3.606	6,4	1.177	48,5
Lavoro somministrato	2.481	4,4	-691	-21,8
Tempo determinato**	45.966	81,2	5.333	13,1
Totale	56.600	100,0	4.941	9,6

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

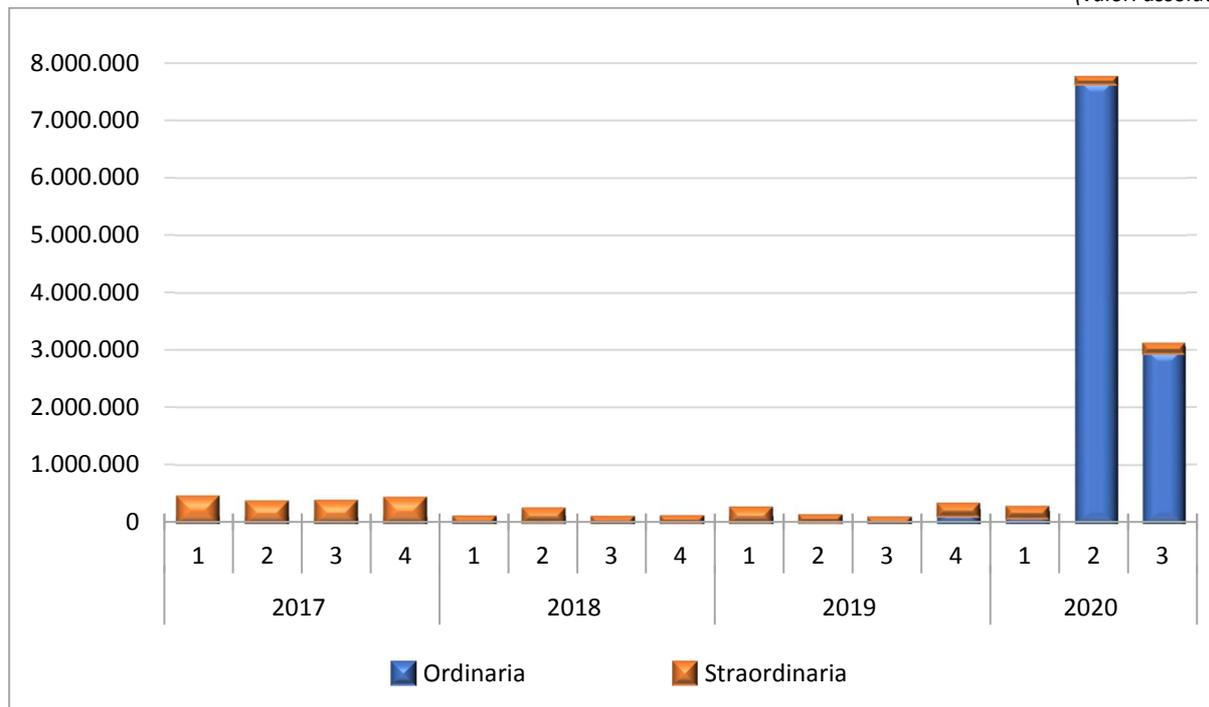
Tav. 11 - Ore autorizzate di Cigo e Cigs - Ramo Industria per classe di attività nel III trimestre 2020

Ramo Industria	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		Assolute	%
Alimentari e tabacchi	229.744	229.744	-
Tessile	84.026	84.026	-
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	113.399	112.983	27.159,4
Legno	60.185	60.185	-
Metallurgico	75.948	72.788	2.303,4
Meccanico	1.434.340	1.422.016	11.538,6
Lavorazione minerali non metalliferi	24.857	24.817	62.042,5
Chimica, gomma e fibre	417.674	417.322	118.557,4
Poligrafico, editoria e carta	206.343	204.783	13.127,1
Altre	393.973	393.045	42.354,0
Totale	3.040.489	3.021.709	16.090,0

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 10 - Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel Ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

In questa Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento che fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia o da altri Paesi);
- il metodo di misura che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per adeguarla alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia

rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità e vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie *on-line* sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 art. 1 commi da 1180 a 1185.

La fonte traccia con aggiornamento giornaliero i movimenti di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga dei rapporti di lavoro che fanno capo ai datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I rapporti di lavoro oggetto di comunicazione obbligatoria sono solo quelli regolari del lavoro subordinato e di parte del subordinato; riguardano sia lavoratori residenti in provincia di Trento che lavoratori provenienti da fuori provincia, anche stranieri; tracciano la storia lavorativa del lavoratore.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni e delle cessazioni lavorative e dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona, è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato in questa Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica C.S.C. (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

In questa nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del Ramo Industria, come indicate dalla codifica C.S.C.

Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull'occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	ISTAT	USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) PAT	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all'INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell'Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell'Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro e occupazione di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p>Persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro con corrispettivo, anche se assenti per ferie, malattia, maternità.</p>	<p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	<p>Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)</p>
Unità temporale	<p>Medie trimestrali di dati settimanali</p>	<p><i>Dati di flusso</i>: somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock</i>: situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	<p>Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione</p>

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione: attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato: coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione: conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla Nace Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Forze lavoro: popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Forze lavoro potenziali: inattivi tra i 15 e i 74 anni che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane), oppure cercano lavoro, ma non sono subito disponibili a lavorare.

Inattivi: persone tra i 15 e i 74 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata: contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato: contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni) presentano una delle seguenti caratteristiche:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione).

Gli occupati dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, a eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Flusso: il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro, riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro.

Occupati (Co): la condizione lavorativa è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La variabile dà conto del numero totale degli occupati alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra le assunzioni e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di disoccupazione giovanile è calcolato con riferimento alla classe di età 15-24 anni (definizione Eurostat). In questo lavoro si propone anche il tasso per la classe 18-24 anni al fine di cogliere le persone in cerca di lavoro che dovrebbero aver completato il loro percorso di studi.

Tasso di inattività: rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:

Giovanna Fambri (ISPAT)
Vincenzo Bertozzi (ISPAT)
Mariacristina Mirabella (ISPAT)
Isabella Speciali (AdL)

Testi ed elaborazione dati:

Nicoletta Funaro (ISPAT)
Stefano Zeppa (AdL)
Corrado Rattin (AdL)
Claudia Covi (AdL)

Layout grafica e pubblicazione on-line:

Paola Corrà (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983